

Maserpack, licenziamenti confermati

Caso Selex, si cerca una soluzione

di FRANCESCA BALESTRIERI

Mancato accordo in Regione per la procedura di licenziamento collettivo per 9 lavoratori della Maserpack, azienda cartotecnica di Cisterna. La Cgil di categoria ha chiesto più volte di ritirare la procedura di mobilità ricercando soluzioni alternative. «Alle mancate spiegazioni di questa rigida chiusura - afferma la Cgil - sembrerebbe trovare fondamento l'ipotesi che la proprietà fosse animata da una rivincita e, in particolare, di perseguire un riassetto della società solo con una parte dei lavoratori volendo da subito individuare le figure oggetto del licenziamento accompagnandole con una cassa straordinaria non a rotazione». Delle accuse molto pesanti che la Sic Cgil fa in accordo con le sue Rsu e continua: «Riteniamo i licenziamenti privi di una reale motivazione oggettiva e invitano l'azienda e Federlazio a dare prova di una reale volontà di stemperare il clima di forte ostilità che si è creato, soprassedendo sui licenziamenti e avviando invece una richiesta di cassa integrazione straordinaria».

Ma non è questa l'unica crisi in atto: lo scorso 26 aprile, infatti, a Genova i sindacati hanno incontrato i dirigenti di Selex Elsag per discutere della rimodulazione dell'accordo di cassa per tutti i dipendenti, di



cui 240 nella sede di Cisterna. In questo incontro è stato firmato da tutti i sindacati, tranne che dalla Ugl metalmeccanici, un accordo che riduce le giornate/anno da 40 a 37 per gli indiretti, ma aumenta a livello nazionale le giornate di chiusura collettive per circa 5100 lavoratori (di cui 555 a Cisterna) con 4 giorni all'anno in più di cassa.

Intanto il Pd di Latina presenta un documento definito «anticrisi» in cui, in dieci punti, riassume le misure che si dovrebbero adottare nel Comune di Latina. A presentarle il

responsabile artigiani e piccola impresa del Pd Latina Giocchino Quattrola, il consigliere regionale Claudio Moscardelli, i consiglieri comunali Cozzolino e Zuliani. Le proposte atte a sfidare la maggioranza a confrontarsi vanno dalla modernizzazione macchinaria amministrativa; l'accesso al credito e sgravi fiscali; modifi-

ca dell'addizionale comunale Irpef, un'area artigianale cablata; il piano dell'energia finalizzato al risparmio energetico; l'adozione dei piani di zona; un programma di piccole opere pubbliche per la vivibilità dei quartieri; un polo di ricerca, innovazione e sviluppo in collaborazione con Regione ed Università; valorizzazione di siti culturali, ambientali ed archeologici e dei prodotti agricoli locali, oltre ad un nuovo piano regolatore generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ver-
egge.
nda-
mino
fetti.
re se
are il
corso
han-
tuto
con
ce il
onio
he il
tù di
a in
sio-
una
ma
vita
la
an-
me
un-
an-

38



La sede della Maserpack, a Cisterna

Maserpack conferma i licenziamenti

Selex, si tratta ancora

BALESTRIERI A PAG. 35

MESSA GERERO 29/4/2012

La Provincia 29/11/2013 www.dimmidipiù.it

CISTERNA Fallisce il vertice a Roma

MASERPACK, È ROTTURA CON I SINDACATI

«Federlazio deve contribuire a stemperare il clima di ostilità che si è creato e che ora rischia di aggravarsi»



Restano lontane le posizioni fra Maserpack e sindacati sulla questione relativa alla procedura per il licenziamento di 9 lavoratori. L'incontro di giovedì mattina nella sede della Regione Lazio si è concluso nel peggiore dei modi, con il mancato accordo e il rischio della mobilità per i dipendenti.

«Il rifiuto opposto dalla società e dalla Federlazio, in un incontro che dalle 10 di mattina si è prolungato alle 18,30 - raccontano Luciano di Sic Cgil Roma e Lazio, Carlo di Sic Cgil Latina ed i

rappresentanti delle Rsu, Piccioio e Altobelli - alla richiesta di ritirare i licenziamenti e di ricercare possibili soluzioni alternative, dice tutto sulle reali intenzioni della Maserpack. Alle mancate spiegazioni di questa rigida chiusura sembrerebbe avvalorarsi l'ipotesi che la proprietà sia animata soltanto da un'insana volontà di rivincita e, in particolare, di perseguire un riassetto della società solo con una parte dei lavoratori volendo da subito individuare le figure oggetto del licenziamento accompagnandole con una

cassa straordinaria non a rottazione. Noi riteniamo perciò i licenziamenti collettivi di Maserpack privi di una reale motivazione oggettiva, così come tali riteniamo i criteri adottati nell'individuazione delle posizioni in esubero, tutte fungibili, e sosterremo in ogni sede questa tesi. Invitiamo altresì l'azienda e Federlazio a dare finalmente prova di una reale volontà di stemperare il clima di forte ostilità, che si è determinato da tempo e che il mancato accordo rischia di aggravare ulteriormente, soprassedendo ai li-

cenziamenti e avviare invece una richiesta di cassa integrazione straordinaria per gestire l'attuale necessità di un possibile ridotto fabbisogno di personale. Solo così concludono i rappresentanti dei lavoratori - sarà possibile recuperare il normale rapporto tra la proprietà e le Rsu che a quel punto non si sottrarrebbero certo alla responsabilità di confrontarsi costruttivamente e senza pregiudizi sulle reali esigenze dell'azienda e sulle prospettive industriali».

E.C.

Cisterna, la Sic Cgil attacca duramente l'azienda: zero collaborazione

Incubo licenziamenti

Niente accordo tra Maserpack e sindacati. In 9 a rischio

«Si è concluso nel peggiore dei modi, con il mancato accordo sottoscritto presso la Regione Lazio, l'esame congiunto relativo alla procedura per il licenziamento collettivo di 9 lavoratori della Maserpack». Lo afferma Bruno Carlo e Massimo Luciani della Sic Cgil. I sindacati temono adesso che la società passi ad attuare i licenziamenti.

Il rifiuto, opposto dal primo all'ultimo momento dalla società e dalla Federazione, alla richiesta di ritirare i licenziamenti e di ricercare possibili soluzioni alternative che, con ogni evidenza, avrebbero permesso di far fronte al calo di fatturato, dimostrano l'assenza di una volontà di arrivare a una intesa da parte della dirigenza Maserpack - affermano i sindacalisti della Cgil. Le mancate spiegazioni di questa rigida chiusura sembrano avvalorare l'ipotesi che si

è fatta strada tra i lavoratori della Maserpack, vale a dire che la propria fosse animata soltanto da un'insana volontà di rivincita e, in particolare, di perseguire un riassetto della società solo con una parte dei lavoratori, volendo da subito individuare le figure oggetto del licenziamento accom-

paginandole con una cassa straordinaria non a rotazione. Lo dimostrerebbe anche - proseguono i sindacalisti - il tentativo perseguito con tenacia, ma non riuscito, di dividere i sindacati, e non solo i lavoratori, tra "buoni" e "cattivi", e la mancata volontà anche sulla chiusura di un accordo di cassa

straordinaria a rotazione, come previsto per legge, che permetteva innanzitutto respiro all'impresa, e ai lavoratori un minimo di perdita di retribuzione scaturita dalla rotazione».

Detto questo, gli esponenti della Cgil aggiungono che «i licenziamenti collettivi di Maserpack sono privi di una reale motivazione oggettiva, così come senza motivazione sono i criteri adottati nell'individuazione delle posizioni in esubero, tutte fungibili, e sosterranno in ogni sede questa tesi. La riprova è l'accordo siglato dalle rsu e dalla Sic Cgil non più di 10 giorni fa, in merito all'istituzione del terzo turno di notte su due linee produttive, assegnando personale di diversi reparti. E' la dimostrazione che il personale è altamente specializzato e professionale. Invitiamo altresì l'azienda e Federazione - concludono i sindacalisti della Cgil - a dare finalmente prova di una reale volontà di stemperare il clima di forte ostilità, che si è determinato da tempo. Il mancato accordo rischia di aggravare ulteriormente la situazione. Chiediamo a Maserpack di soprassedendo ai licenziamenti e avviare invece una richiesta di Cassa Integrazione Straordinaria per gestire l'attuale necessità di un possibile ridotto fabbisogno di personale».



Lo stabilimento Maserpack di Cisterna

CATINA OMA 28/4/2012